

IN CASO DI DISAGIO ECONOMICO SI AVRÀ LA POSSIBILITÀ DI PAGARE A RATE. MARTEDÌ IL VOTO DELLA SALA ROSSA

Tasse sulla casa, nessun rinvio

Tasi e Imu, le regole di Tursi: prima rata entro il 16 giugno, saldo entro il 16 dicembre

ROBERTO SCULLI

LA CORSA contro il tempo è iniziata e tutti i dettagli stanno prendendo posto rapidamente. Non ci sarà alcun rinvio per il pagamento della prima rata della nuova Tasi e della vecchia Imu: la prima rata si paga entro il 16 giugno, mentre il saldo si versa entro il 16 dicembre. Certezze, emerse dopo il confronto tra ministero dell'Economia e Anci - l'associazione dei Comuni italiani - che accompagnano il lavoro febbrile dei tecnici dei Tributi e della giunta Doria. I quali, dopo aver messo a punto l'articolazione delle aliquote (il dettaglio è a fianco), quindi il *quanto* delle nuove tasse locali, hanno stilato pure il *come*. Le risposte sono tutte scritte in due re-

il carico fiscale diminuisce lievemente rispetto all'anno scorso, solo perché più contenuta è l'aliquota base. Un progetto che sta in piedi, in ogni caso, se il governo ci metterà la differenza promessa: la fetta genovese è pari a una quarantina di milioni sui 625 stanziati per coprire l'intero fabbisogno nazionale. Denari per ora (più che) teorici, considerato che non è ancora stata fissata nemmeno la suddivisione del fondo tra i numerosi Comuni italiani.

La *familiarità* tra le due imposte, Tasi e Imu, compresa la versione riveduta e corretta, si nota anche leggendo i regolamenti di applicazione. Sono molto simili le sanzioni (si veda la tabella) e la possibilità, in caso di situazione di disagio economico, di chiedere di rateizzare. Analogamente anche il metodo di pagamento: non arriverà a casa nessun bollettino precompilato, come invece accadrà per la Tari, bensì serve il modello F24 o il bollettino postale.

VOTO SENZA CONFRONTO SINDACALE

«Su Tasi e Imu il sindaco rifiuta il confronto». L'accusa della minoranza è stata lanciata ieri nella seduta che ha esaminato la manovra in vista del voto di martedì. «Ostruzionismo - la replica di Pd, Sel e Lista Doria - che serve solo a rischiare di far pagare i tributi in un'unica soluzione»

Quali le differenze? Le principali riguardano le detrazioni. Se per l'Imu resta in vigore il solo bonus da 200 euro per le abitazioni principali, per la Tasi il Comune ha studiato un sistema articolato, finalizzato a calmierare la cifra finale. A comandare, anche in questo campo, è la rendita catastale dell'immobile: più è bassa, più l'agevolazione cresce.

Quattro gli scaglioni, due i bonus: uno è standard, generico, l'altro riservato alle famiglie. A ogni figlio fino ai 26 anni fiscalmente a carico corrisponde un tot da sottrarre al dovuto. Il diritto allo sconto, a differenza di altre agevolazioni come quelle legate al reddito, non va accompagnato dalla presentazione di carteggi. Sarà il Comune a fine 2014 a setacciare le banche dati per verificare la bontà delle dichiarazioni.

sculli@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guida alla manovra fiscale

TASI		
Aliquote 2014	Detrazioni	Bonus famiglie
0,33% - Abitazione principale (escluse categorie A1, A8 e A9); comodati gratuiti, solo se il comodatario ha un reddito Isee non superiore ai 15 mila euro	BONUS "GENERICO" 114 euro con rendita abitazione principale fino a 500 euro 80 euro con rendita abitazione principale fino a 700 euro 50 euro con rendita abitazione principale fino a 900 euro 50 euro con rendita abitazione principale oltre i 900 euro, ma con reddito Isee inferiore ai 15 mila euro	PER OGNI FIGLIO A CARICO 25 euro con rendita abitazione principale fino a 500 euro 20 euro con rendita abitazione principale fino a 700 euro 15 euro con rendita abitazione principale fino a 900 euro 15 euro con rendita abitazione principale oltre i 900 euro, ma con reddito Isee inferiore ai 15 mila euro
0,10% - Immobili strumentali all'attività agricola		
0,10% - Fabbricati di proprietà di imprese e destinati alla vendita (cosiddetti immobili merce)		
0% - per tutti gli altri immobili (leggi: gli immobili che ricadono sotto il regime Imu non pagano Tasi)		
Come usufruirne Occorre presentare il modello ISEE che giustifica l'agevolazione entro il saldo		
Esenzioni	Sanzioni (vale anche per l'Imu)	Rate
Se l'importo, riferito all'intero anno solare, è inferiore ai 12 euro, l'imposta non è dovuta. Allo stesso modo non sono restituite le somme versate, e non dovute, inferiori ai 12 euro	■ In caso l'imposta non venga versata, la sanzione è pari al 100% del tributo più 50 euro ■ In caso di pagamento errato, la sanzione è il 50% del tributo più 50 euro	In caso di mancato pagamento, su istanza del contribuente al Comune (direzioni Tributi), in caso di temporanea e oggettiva difficoltà, può essere accordato il pagamento rateale. Il beneficio viene revocato in caso di mancato versamento della prima rata o di due non consecutive

IMU	
Aliquote 2014	Detrazioni
0,58% - Immobili di lusso adibiti ad abitazione principale (categoria A1, A8 e A9)	200 euro - Per le abitazioni principali categoria A1, A8 e A9; per gli alloggi popolari
0,71% - Alloggi di edilizia popolare	
0,84% - Immobili inseriti nei "patti d'area", a canone ridotto	
0,85% - Immobili affittati a canone concordato	
0,96% - Immobili concessi in comodato gratuito, usati come abitazione principale, il cui proprietario non possieda altri immobili in Italia e non abbia un reddito Isee inferiore ai 15 mila euro	
0,96% - Immobili categoria C1 e C3, funzionali all'attività di impresa	
1,01% - Immobili categoria D1	
1,06% - Per tutti gli immobili non specificati (secondo case, ecc.)	
Comodati Per usufruire dell'aliquota agevolata 0,96%, occorre presentare la documentazione (modello Isee e atto notorio sostitutivo) che attesti il diritto entro il saldo	
Inagibilità Per i fabbricati inagibili e inhabitabili, l'imponibile è ridotto del 50%. Lo status dell'immobile va dichiarato dal contribuente, allegando una perizia	
Scadenze (valgono per Tasi e Imu) Prima rata: 16 giugno - Saldo: 16 dicembre	
Avvertenza: l'assetto, comprensivo di aliquote e regolamenti, deve essere approvato dal consiglio comunale (salvo rinvii, accadrà martedì prossimo) e fino a quel momento è soggetto a variazioni	

MESSA IN SICUREZZA

Bisagno, Doria: «Servirebbero milioni che non ci sono»

ALICE MARTINELLI

«IL FIUME coperto, cancellato, cassato». È cominciato con queste slides il convegno di presentazione del libro "Il Bisagno, un fiume nascosto" (Marsilio), a firma di Renzo Rosso, professore del Politecnico di Milano. Ma è stato un incontro essenzialmente storico e culturale. Nessun aggiornamento sui dettagli di ciò che è stato fatto e si farà per risolvere il problema del rischio idrogeologico, lo stesso da troppi anni.

A chi nel dibattito ha parlato di miopia generale delle amministrazioni, Marco Doria ha risposto: «Mi si potrà dire che facciamo poco, che sbagliamo, sono critiche che potrei accettare. Ma non accetto l'accusa di indifferenza dell'amministrazione: la tutela del territorio è prioritaria per noi. Ma dobbiamo tener conto che la Val Bisagno è fortemente segnata dalla presenza dell'uomo. Servirebbero centinaia di milioni di euro che non ci sono».

Doria ha sottolineato la difficoltà del succedersi delle amministrazioni. «Ci sono percorsi avviati e difficili da ribaltare, e poi c'è il problema dei denari da investire». Il sindaco ha ricordato come negli anni si sia sviluppata la consapevolezza di dover convivere con il rischio idrogeologico anche se a questa spesso non sono seguiti interventi coerenti. Ha poi ricordato i 25 milioni di euro ottenuti dalla sua amministrazione per lo scollatore del Fereggiano, rinviando però l'analisi delle cose fatte a un altro eventuale incontro. Pochissimo spazio per nuovi aggiornamenti anche nell'intervento di Valeria Garotta, assessore all'ambiente. «Fior fior di commissioni valutarono negli anni la soluzione della galleria scolmatrice - racconta - Non so se il motivo per cui ne stiamo ancora parlando sia la colpevolezza della classe politica». «Che cosa possiamo fare per il futuro pensando alle manchevolezze del passato?» ha domandato Giordano Bruschi, presidente del Comitato per la difesa dell'ambiente della Valbisagno. «I comitati sono sempre accusati di dire di no - ha spiegato - e invece vogliamo lavorare insieme con le istituzioni. Proponiamo un patto alla Valbisagno, faremo una vertenza al governo e chiederemo al sindaco di mettersi alla testa di questa vertenza». All'incontro era presente Riccardo Casale, presidente Sogin, che ha sottolineato il problema della destinazione delle risorse.

dal 1934
Bottino

Taglie fino alla 56
Coppe dalla B alla H

BOTTINO
Corsetteria calibrata deluxe e moda mare
Via Colombo, 25r • 16121 Genova
tel 010 580723

www.bottinocorsetteria.com